

Azienda Sanitaria Firenze

LA PEDICULOSI NELLE SCUOLE
prevenzione e controllo

Assistente Sanitario Dott.ssa Elisa Sereno, Dott.ssa Daniela Zocchi

U.O. Assistenza Sanitaria in Ambito Preventivo

Direttore Dott.ssa Giovanna Mereu

Attività articolata presso U.U.F.F. Igiene e Sanità Pubblica Zona Firenze e Zona Mugello

S.S. Educazione Alla Salute



Servizio Sanitario della Toscana



I pidocchi varie specie

alcune specie colpiscono gli uomini:

- *Phthirus pubis*sui grossi peli dell'area pubica
- *Pediculus humanus capitis*...sul cuoio capelluto

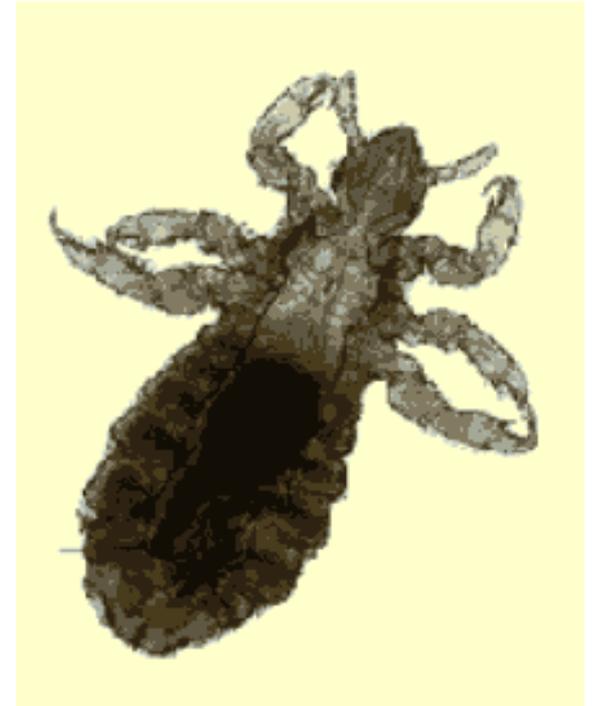


IL PIDOCCHIO DELLA TESTA



Insetto di piccole dimensioni (1-2 mm) che vive e si riproduce sulla testa dell'uomo nutrendosi di sangue dal cuoio capelluto.

Se allontanato dal cuoio capelluto non sopravvive a lungo (2 – 3 giorni).



si trasmette **per contatto diretto** (testa a testa) e **per contatto indiretto** (uso in comune di pettine, spazzole, cuscini, cappelli ecc)



La femmina depone le **uova (LENDINI)**.

Le uova sono attaccate saldamente (sostanza collosa molto resistente) alla base dei capelli, in genere **dietro le orecchie e sulla nuca** e si schiudono in **7 – 10 giorni**.

Le larve invece completano il loro sviluppo in **7 - 13 giorni**

Quindi in **3 settimane/ un mese** si completa il ciclo uovo-uovo



Il pidocchio per nutrirsi punge il cuoio capelluto provocando un'**irritazione** locale e di conseguenza il **prurito** (sintomo più caratteristico ma non sempre presente)

Il prurito dà luogo a **grattamento**.

Nei casi trascurati ci può essere anche la presenza di vescicole



COME RICONOSCERLO



.....individuazione di lendini, larve o pidocchi adulti





3 METODI



- Ispezione mediante separazione dei capelli
- Pettinatura a secco
- Pettinatura dei capelli umidi

Con questi metodi potete riuscire a visualizzare un pidocchio vivo.

E' più efficiente combinare i tre metodi insieme.



Pettinatura a secco



con uno speciale pettinino a denti stretti, iniziando dal cuoio capelluto e pettinando fino all'esterno.



meglio se a **denti metallici** fusi nell'impugnatura e con punte arrotondate per proteggere il cuoio capelluto

Le dimensioni del pidocchio sono tali da sfuggire al pettine normale.



Pettinatura dei capelli umidi

Dopo aver lavato i capelli con un normale shampoo, viene applicato ai capelli umidi un normale **balsamo**, in quantità abbondanti. I capelli vengono immediatamente pettinati con un **pettinino a denti stretti iniziando dal cuoio capelluto** fino alle punte. Alcuni pidocchi possono venir intrappolati nei denti del pettine e dovrebbero venire rimossi prima di ogni ulteriore colpo di pettine.





La pettinatura dei capelli può richiedere anche molto tempo ma dovrebbe essere fatta spesso e con estrema precisione per raggiungere i migliori risultati.

La pettinatura, sia a capelli asciutti sia con balsamo, è il metodo più sicuro per fare diagnosi di pediculosi della testa, tuttavia è molto comoda e rapida da eseguire anche la semplice ispezione dei capelli (soprattutto delle zone a rischio) e può essere fatta anche ogni giorno



Il pettine deve essere usato **dalle radici alle punte dei capelli** ed i capelli devono essere pettinati sotto una **luce intensa** e su una **superficie bianca** ad es. un fazzoletto di carta od un asciugamano così che il pidocchio vivo possa essere visto più facilmente.

scuotere il pettine su una superficie bianca (es . fazzoletto di carta) per controllare se ci sono uova o pidocchi adulti vivi e per rimuoverli **prima di ogni ulteriore colpo di pettine.**





- ❑ la pediculosi della testa non trasmette malattie, **non costituisce un rischio significativo per la salute pubblica**
- ❑ è diffusa **in tutto il mondo**. Epidemie di pediculosi del cuoio capelluto sono comuni tra i bambini in ambiente scolastico e in istituti e **non sono sinonimo di scarsa igiene o di trascuratezza**
- ❑ la disinfestazione dei locali non è utile
è sufficiente una pulizia accurata dei locali e degli arredi
- ❑ **avvisare del possibile contagio** parenti, amici e personale della scuola



COME ELIMINARLI



Il trattamento contro i pidocchi deve essere effettuato solo nei casi accertati di infestazione.



NON IMPEDISCONO L'INFESTAZIONE

Esso prevede l'utilizzazione di prodotti antiparassitari specifici per uso umano e deve sempre essere associato alla rimozione meccanica delle lendini, con le mani o con il pettine fitto facilitandone il distacco con una miscela calda costituita da metà acqua e metà aceto.



METODI CHIMICI-FISICI-MECCANICI
I PRODOTTO NON SONO OVICITICIDI AL 100%

Si sottolinea l'importanza della rimozione meccanica delle lendini dal capello per impedire lo schiudersi delle stesse e una ulteriore infestazione.



INTERCETTARE LE LARVE PRIMA CHE DIVENTINO ADULTE E DEPONGANO NUOVE UOVA (REINFESTAZIONE)

Per l'uso dei prodotti è necessario attenersi scrupolosamente sia al consiglio del medico che alle modalità scritte nel foglio illustrativo; si tratta infatti di presidi medico-chirurgici e possono essere tossici se usati diversamente dalla maniera raccomandata.



INUTILITA' - TOSSICITA' - RESISTENZA



In generale sono da preferirsi i preparati sotto forma di creme e gel o schiume, perché ritenuti più efficaci.



CONCENTRAZIONE-TEMPO DI CONTATTO-FACILITA' D'USO



in caso di infestazione si raccomanda di **combinare metodi fisici (es. pettinatura) e metodi chimici (antiparassitari specifici) o meccanici (sostanze che soffocano il pidocchio).**

La pettinatura con pettine a denti fitti deve essere quotidiana per un mese

Il simultaneo controllo ed eventuale trattamento dei contatti stretti
è il modo più corretto per eliminare le epidemie di pidocchi nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità.

non occorre una disinfezione degli ambienti ma solo una normale pulizia con cambio e lavaggio a 60° della biancheria e di pettini e spazzole (eventuale isolamento oggetti non lavabili per almeno una settimana)



COME PREVENIRLI



Il primo e più efficace metodo di prevenzione è l'ispezione frequente ed accurata della testa, in particolare le zone della nuca ed intorno alle orecchie, aiutandosi anche con un pettine a denti fitti e sollevando lentamente i capelli facendoli scorrere contro pelo.



ALMENO UNA VOLTA ALLA SETTIMANA

La famiglia ha un ruolo fondamentale ed insostituibile nel garantire una sorveglianza continua e nell'individuare precocemente la presenza delle uova ed effettuare quindi un opportuno trattamento.



PREVENZIONE=
INDIVIDUAZIONE PRECOCE

E' importante il controllo di tutta la famiglia e la pulizia (in lavatrice a 60° o a secco) di tutti gli indumenti venuti a contatto con il capo e il collo; anche altri oggetti (casco, passate, pelouche, etc.) possono trasmettere questi animalini!!



PREVENIRE REINFESTAZIONI



Non bisogna aspettare che siano segnalati casi di infestazione per controllare i propri figli, ma è opportuno iniziare subito, fino dall'inizio della frequenza scolastica o in altri tipi di comunità.



INSEGNARE AI BAMBINI A NON
SCAMBIARE
CAPPELLI,SCIARPE,SPAZZOLE



La pediculosi **non è segno di cattiva igiene** e colpisce persone di tutti gli strati sociali.

La modalità di trasmissione dell'infestazione (contatto diretto testa a testa e uso in comune di pettine, spazzole, cuscini, cappelli ecc.) fa sì che la diffusione all'interno della famiglia e nelle comunità avvenga con molta frequenza.

L'infestazione avviene indipendentemente dal livello di pulizia personale.

Se si prendono i pidocchi è buona norma **informare sempre il personale della scuola,** i parenti e gli amici, al fine di permettere l'applicazione delle norme preventive e dei trattamenti di disinfestazione nei tempi adeguati.

Provvedimenti nei confronti di conviventi (famiglia) e contatti (es. compagni di classe o amici)

- ispezionare la testa
- usare gli antiparassitari specifici se si trovano pidocchi o lendini



IL BAMBINO CON PEDICULOSI PUO' FREQUENTARE LA
SCUOLA
SUBITO DOPO IL PRIMO TRATTAMENTO
(ATTESTATO DAL GENITORE)



Le indicazioni principali da seguire sono pertanto le seguenti:

1. In analogia a tutte le malattie infettive che possono manifestarsi in un alunno, anche per un singolo caso di pediculosi vige per l'insegnante l'obbligo (RD 1981/21 e DPR 1518/67) di dare comunicazione ai genitori del bambino ed al dirigente scolastico qualora rilevi segni o sintomi riferibili a tale infestazione (prurito intenso della testa, lendini o pidocchi). Sarà cura dell'insegnante inoltre, avvertire tutti i genitori della classe affinché controllino i propri figli per escludere eventuali infestazioni; il bambino sarà ammesso solo dopo presentazione di una dichiarazione di avvenuto trattamento.
2. Nel caso in cui il fenomeno pediculosi sia diffuso nella classe e non si identificano specifici casi sospetti, sarà necessario chiedere a tutti i genitori della classe stessa una dichiarazione che attesti l'avvenuto controllo della testa e l'adozione degli idonei provvedimenti;
3. In situazioni particolari (per es. nel caso di scarsa collaborazione da parte di singole famiglie o quando vi sia il dubbio che il trattamento non sia stato effettuato correttamente) la Direzione della Scuola può richiedere, previo accordo con il Distretto Sanitario o la UF Igiene e Sanità Pubblica di competenza, di sottoporre a controllo i singoli allievi per cui vi è sospetto di pediculosi (accompagnati dai genitori) presso il distretto o la UF Igiene e Sanità Pubblica di Zona. Ciò al fine di sensibilizzare ed educare la famiglia ad un controllo più accurato della testa. Nel caso che la scuola decida di adottare questa procedura, coloro che sono stati inviati al controllo per poter essere ammessi alla frequenza scolastica devono essere in possesso della attestazione di non contagiosità rilasciata dalle strutture sopra menzionate. Preme sottolineare che questa procedura non è da considerarsi una misura routinaria, ma un atto estremo da utilizzare in casi eccezionali e soltanto dopo che la scuola ha esaurito tutti i tentativi di coinvolgimento e di sensibilizzazione delle famiglie con i mezzi disponibili.



PRIMO CASO :sospetto o certezza da parte di un insegnante di un caso di pediculosi in classe (grattamento continuo,visione di lendini,visione di pidocchi sulla testa di un alunno)

In analogia di tutte le altre malattie infettive (dove la pediculosi è compresa ai sensi della Circolare 4 13/03/98) l'insegnante deve darne comunicazione al genitore del bambino e al Dirigente Scolastico. Il bambino in questione potrà essere riammesso solo con attestazione di avvenuto trattamento o non necessità dello stesso (genitore o medico curante).In contemporanea sarà diffusa una nota ai genitori dei bambini della stessa classe affinché controllino la testa dei loro figli poiché si è verificato un caso di pediculosi in classe (non è richiesta nessuna attestazione).

SECONDO CASO : un genitore avvisa l'insegnante che il proprio figlio/a ha la pediculosi
Ci si attiene a quanto detto sopra.



TERZO CASO : più casi nella stessa classe ripetuti nel tempo

Viene richiesta a tutti i genitori dei bambini frequentanti la classe in questione di produrre una attestazione che dichiarerà di aver ispezionato la testa del bambino alla ricerca di pidocchi e lendini e di aver effettuato il trattamento se queste sono state trovate.

Può entrare a scuola solo chi ha l'attestazione.

QUARTO CASO: se la situazione precedente dimostra scarsa collaborazione da parte delle famiglie

la Direzione della Scuola può chiedere che alcuni selezionati casi siano controllati dal medico curante o al Distretto (previo accordo con lo stesso per tempi e orari). Tali alunni saranno riammessi solo dietro certificato



PIDOCCHI..... UN VERO GRATTACAPO!



LA FAMIGLIA DEI PID

Arrivò da molto lontano il grande Pid e atterrò su una testolina.

Iniziò così un grande viaggio INFINITO...

Incontrò là una bellissima Pida e fu subito AMORE...

In pochi gioni nacquero dal loro amore tanti... tantissimi piccoli PID!!

E così infinitamente vivono e si riproducono sulla testolina di un bellissimo fanciullo infastidito da tanti "ospiti" dispettosi.

FERMIAMO L'INVASIONE, PARLIAMONE INSIEME !!!

CHI SIAMO: siamo un gruppo di mamme che ha passato questa esperienza e pensiamo di poter aiutare chi ne ha bisogno ad affrontare questo problema.

COME: parlandone insieme per prevenire o eliminare i pidocchi, dando le informazioni adeguate ricevute dal personale ASL competente.

PERCHE': solo un intervento tempestivo e adeguato elimina i parassiti, ne riduce la diffusione e il pericolo di reinfezione.

FAI QUALCOSA, NON STARE A GRATTARTI !!!

Se vuoi parlarne con noi:

☎️ Serena 349-☎️ / ☎️ Alessandra 320-☎️

☎️ Ornella 347-☎️

GRUPPO
AUTO
AIUTO



- ❑ una scrupolosa pettinatura giornaliera dei capelli è la misura preventiva più utile e può evitare l'effettuazione del trattamento
- ❑ controllo costante della testa dei bambini e dei familiari (la famiglia ha un ruolo importante)
- ❑ si raccomanda di evitare l'uso promiscuo di indumenti e oggetti personali (cappelli, sciarpe, passate, pettini...)
- ❑ i prodotti **antiparassitari non** devono essere usati per **prevenzione**
- ❑ la pediculosi non è **sinonimo di scarsa igiene o di trascuratezza**
- ❑ la pediculosi della testa non trasmette malattie



- ❑ la disinfestazione dei locali non è utile (sufficiente una accurata pulizia dei locali e degli arredi)
- ❑ i pidocchi non sono sinonimo di scarsa igiene o di trascuratezza (indifferente dal ceto sociale)
- ❑ l'insegnante ha l'obbligo di comunicare ai genitori di quel bambino ma anche agli altri genitori affinché tutti controllino la testa
- ❑ Il bambino che ha la pediculosi dopo un adeguato trattamento può frequentare regolarmente la scuola (dichiarazione di avvenuto trattamento)
- ❑l'ASL
- ❑ avvisare del possibile contagio parenti, amici e personale della scuola



- ❑ “Attenti ai pidocchi” pieghevole dell’ASL 10 (2003) (Dipartimento della Prevenzione-U.F. Igiene e Sanità Pubblica-Direzione Sanitaria-U.O. Educazione alla Salute
- ❑ Il pidocchio: il ciclo vitale, la resistenza ai farmaci e considerazioni igieniche Giorgio Bartolozzi.
- ❑ “Provvedimenti di controllo della pediculosi nelle scuole” ASL 10 Firenze- U.F.Igiene e Sanità Pubblica Zona Firenze
- ❑ “Istruzioni per il trattamento e la prevenzione della pediculosi” Dr.ssa Nicoletta Castelli Asl 3 Monza
- ❑ <http://iostudio.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/f2e9031f-7ea3-11df-8871-03abd6007e3f/Questionario%20di%20gradimento.pdf>



BIBLIOGRAFIA E RIFERIMENTI

Immagini:

- ❑ <http://www.stetoscopio.net/capelli/prevenire-la-pediculosi/>
- ❑ http://www.genitoriscuolatrezzo.it/wordpress/?page_id=786
- ❑ http://spazioinwind.libero.it/claudioitaliano/pidocchi_piattole.htm
- ❑ <http://www.lavocedimanduria.it/wp/pediculosi-fenomeno-in-crescita-ovunque-di-cosimo-moccia.html>
- ❑ <http://www.bellezzaedieta.com/cs/12112/Trattamenti-anti-pidocchi>
- ❑ <http://farmaciafratellimarchetti.it/laboratori-galenico.html>
- ❑ <http://www.fimpvco.it/pidocchi.html>
- ❑ <http://www.mammeunite.it/blog/tag/pidocchi/>
- ❑ <http://guidabambini.blogspot.it/2011/11/pidocchi-che-incubo.html>
- ❑ <http://www.eliminarepidocchi.it/cosa-sono-i-pidocchi/>
- ❑ <http://www.inerboristeria.com/pidocchi/pidocchi-aceto.html> <http://www.docvadis.it/>



GRAZIE PER L'ATTENZIONE